

Anghiari Tanti gli espositori che hanno già confermato la presenza in futuro

Artigianato cosmopolita, turisti dal mondo

Bilancio positivo per la 34esima mostra che si è chiusa domenica

ANGIARI - E' calato fra consensi unanimi il sipario sulla XXXIV edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana. Epilogo in crescendo grazie anche al ritorno del bel tempo nei tre giorni conclusivi, che ha favorito un massiccio afflusso nel centro storico di Anghiari, al punto tale da confermare ulteriormente la tendenza all'aumento nel volume di visitatori, registrata con costanza in questi ultimi anni, con ampliamento anche della provenienza geografica del turista. Per la rassegna espositiva di primavera è stato soprattutto l'anno della definitiva consacrazione: elevata come non mai - a giudizio degli addetti ai lavori e della critica - la qualità degli operatori presenti, così come quella delle due mostre collaterali, Artex e la ceramica artistica aretina, nonché azzeccata si è rivelata la scelta di mettere al lavoro gli artigiani lungo le strade nella giornata del primo maggio, poiché capaci di attirare attenzione e curiosità, in particolare fra i giovani. Sta di fatto che la manifestazione anghiarese è diventata punto di riferimento nazionale per il comparto: la legittimazione è arrivata da Unioncamere Toscana, che proprio nell'edizione appena terminata ha partecipato in prima persona nelle vesti di patrocinatore dell'evento. Giunge dunque a compimento pieno l'obiettivo fissato a suo tempo, per la giustificata soddisfazione del presidente dell'Ente Mostra, Domenico Gambacci e del sindaco Danilo Bianchi, che in coro parlano di scommessa vinta: i progetti messi in cantiere sono stati tutti realizzati con assieme il risanamento economico dell'Ente organizzatore e con la posizione di primo piano acquisita in ambito italiano. "Il successo dell'evento è frutto di un grande lavoro di squadra - afferma il presidente Gambacci - e abbiamo dimostrato che quando tutte le componenti lavorano in sinergia si raggiungono risultati di rilievo.



Invasione In aumento gli arrivi ad Anghiari ad ogni nuova edizione della mostra dell'artigianato

Sulla necessità di fare sistema attraverso lo stretto collegamento fra prodotto e territorio, ma con vantaggi estesi anche a commercio e turismo - prosegue Gambacci - i pubblici amministratori, gli imprenditori e i tecnici di settore si sono dichiarati d'accordo nel convegno tenutosi al teatro dei Ricomposti, evidenziando come in questo meccanismo virtuoso Anghiari costituisca un esempio da imitare. Gli espositori hanno messo per primi il timbro sulla manifestazione, tanto che molti di essi hanno già prenotato il posto nei fondi e nelle botteghe per l'anno prossimo, il che la dice lunga - in un momento di difficoltà - sul ruolo di prestigiosa "vetrina" che Anghiari sta sempre più rivestendo. Ma anche le autorità e gli organismi patrocinatori hanno ribadito con forza che mai la mostra era arrivata a raggiungere un simile livello. Nessun segreto alla base di questa constatazione, se non il fatto che l'elemento discriminante sia stata la preferenza per l'artigianato puro, quello tradizionale e artistico, che poggia su causali storiche: la prerogativa di qualità diventa una naturale conseguenza. Chiuso il capitolo Anghiari, a fine giugno sarà la volta di Sansepolcro con la terza edizione di Artes, la rievocazione dei mestieri del secolo scorso assieme alle scene di vita popolare che caratterizzavano i vari periodi. L'amministrazione comunale biturgense sembra aver compreso la reale portata dell'evento più giovane; basterà al proposito ricordare che regna già il giusto clima di attesa, con gli artigiani che hanno rinnovato fin da ora ai visitatori l'appuntamento nella città pierfrancescana. Anghiari si appresta dunque a passare l'ideale testimone a Sansepolcro: l'auspicio è che, nel rispetto delle singole caratteristiche, i due principali centri del versante toscano diventino i poli della "Valle dell'Artigianato".

Claudio Roselli